



Rimosso l'obbligo di stoccaggio per il Prosecco Doc

Ottime notizie per i produttori di Prosecco che, nell'attesa del via libera alla ormai famosa legge di tutela per la viticoltura del Carso, incassano una prima, importante vittoria. La Regione del Veneto, d'intesa con l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia, ha accolto infatti la richiesta del Consorzio

di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco", svincolando lo stoccaggio imposto nei mesi scorsi per le uve utilizzate per la produzione di Prosecco Doc ottenuti nella vendemmia 2012. Un vincolo mal digerito negli ultimi mesi dagli addetti ai lavori che, proprio per rimuoverlo, avevano avviato un deciso pressing sulle istituzio-

ni.

L'obbligo di stoccare il 10 per cento del prodotto, ricorda in una nota l'assessorato regionale all'Agricoltura del vicino Veneto, era stato adottato in occasione dell'avvio dell'ultima campagna per la vendemmia nelle tenute agricole di Veneto e Friuli Venezia Giulia. E a chiderne l'applicazione, in origine, era stata proprio una

specifico richiesta dello stesso Consorzio.

In pratica, ogni produttore ha dovuto escludere dalla vendita almeno un decimo della propria produzione, con l'obiettivo di tener sotto controllo la gestione dei volumi di prodotto messi in commercio, mantenendo così in equilibrio i prezzi della materia prima e stabilizzando il mercato di un

vino sempre più apprezzato in Italia e all'estero. Nell'ultimo periodo, però, le dinamiche del mercato hanno preso una piega inattesa, spingendo i produttori a chiedere la revoca dello stoccaggio.

La scadenza del provvedimento di stoccaggio era stata fissata al 31 luglio prossimo, ma il Consorzio di Tutela, alla luce dell'andamento degli imbottigliamenti registrati nell'ultimo quadrimestre 2012, ha chiesto di anticipare la liberalizzazione, richiesta che è stata appunto accolta.



Due calici di Prosecco